



Comitato SIA

Zurigo, 7 novembre 2014

No a Ecopop - sì al modello di successo elvetico aperto al mondo

Gentili Signore e Signori,

**schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein**

**société suisse
des ingénieurs
et des architectes**

**società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti**

**swiss society
of engineers
and architects**

un sì all'iniziativa Ecopop avrebbe conseguenze devastanti per il modello di successo elvetico aperto al mondo e minaccerebbe, non da ultimo, anche i nostri settori d'attività. Eppure, da un sondaggio condotto il 21 ottobre 2014 dal quotidiano d'informazioni *20 minuti*, risulta che il 53% della popolazione svizzera pensa di dire sì all'iniziativa Ecopop, alle urne il 30 novembre 2014. In un caso su due, chi opta per il sì indica l'eccessiva immigrazione quale principale motivazione a sostegno della propria scelta. Dal successivo sondaggio della Schweizer Radio und Fernsehen (SRF) scaturisce invece un risultato diverso: il 35% di favorevoli contro il 58% di contrari. Una decina di giorni fa, *20 minuten* ha ripetuto l'inchiesta e la percentuale dei favorevoli risulta ora del 46%. Ma, come sappiamo, anche i sondaggi precedenti la votazione dell'iniziativa popolare «contro l'immigrazione di massa» avevano dato risultati fluttuanti, benché poi, in conclusione, la popolazione avesse comunque optato per il sì. In considerazione di quanto suesposto, ci rivolgiamo a lei con un urgente appello e la esortiamo a rifiutare l'iniziativa Ecopop. Qualsiasi altra decisione condurrebbe la Svizzera a un isolamento ancora maggiore e a un inasprimento della situazione economica.

Detto questo, va tuttavia considerata con serietà anche la paura manifestata da un massiccio numero di lavoratori quasi cinquantenni o ultracinquantenni in riferimento all'immigrazione. Si percepisce il timore di rimanere al palo, di venir lasciati indietro e messi da parte dalle giovani generazioni, tra cui non di rado vi sono anche professionisti provenienti dall'estero. Tali paure non sono del tutto infondate. Circa i due terzi delle imprese svizzere non assumono praticamente più dipendenti che hanno oltrepassato la soglia dei cinquant'anni. Il rapporto pubblicato il 23 ottobre 2014 dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) ha inoltre palesato che in Svizzera, tra gli ultracinquantenni, la disoccupazione di lunga durata ha subito un forte aumento. Mentre nel 2002 in questa fascia di popolazione la percentuale di senza lavoro si limitava al 40%, ora il tasso di coloro che da oltre un anno cercano senza successo un'occupazione è salito al 60%. Cifre alla mano, la Svizzera si posiziona oltre la media dei Paesi membri dell'OCSE, con una percentuale superiore al 10%.

**selnaustrasse 16
ch 8027 zürich
www.sia.ch
t 044 283 15 15
f 044 283 15 16
verkauf
t 061 467 85 74
f 061 467 85 76**

Ecco perché, oltre a rifiutare con fermezza l'iniziativa Ecopop, bisogna fare tutto il possibile per smantellare suddette paure. In primo luogo occorre attingere alle risorse di manodopera indigena. Nelle nostre professioni dobbiamo inoltre reintegrare e tutelare maggiormente sul lungo periodo tanto le donne quanto gli uomini con più di cinquant'anni e con una formazione professionale superiore. Questi due gruppi hanno accolto l'iniziativa contro l'immigrazione di massa con il 62% e il 63% dei sì.

Non da ultimo, continuiamo a tralasciare il potenziale rappresentato dalla forza lavoro femminile. Sono 50 000 le donne titolari di un diploma universitario che attualmente decidono di dedicarsi solo alla casa e alla famiglia, spesso perché sussiste una diseguaglianza salariale con gli uomini, mancano moderni programmi occupazionali a tempo parziale e posti di lavoro che offrano possibilità di realizzazione, compartecipazione e sviluppo.

Un mutamento di questo tipo è fattibile, evidentemente, solo con grande impegno e attraverso una serie di trasformazioni. Cambiamenti che celano però anche grandi sfide e possibilità. Al settore della pianificazione è offerta infatti la chance di imboccare un cammino esemplare, offrendo posti di lavoro in linea con le esigenze di oggi e proponendo condizioni di impiego nuove, interessanti e in grado di facilitare il reclutamento della manodopera richiesta. Il settore potrà così dare prova di essere pronto ad assumersi una responsabilità collettiva per la piazza economica svizzera.

schweizerischer
ingenieur- und
architektenverein

Cordiali saluti,

société suisse
des ingénieurs
et des architectes

Comitato SIA

società svizzera
degli ingegneri
e degli architetti

swiss society
of engineers
and architects

Stefan Cadosch

Adrian Altenburger

Daniel Meyer

Daniele Biaggi

Andrea Deplazes

Eric Frei

Gabriele Guscetti

Valerio Olgiati

Urs Rieder

Nathalie Rossetti

Anna Suter

Ariane Widmer Pham